

Se gli uomini che accettarono un simile programma sapranno mettersi d'accordo anche circa al modo di attuarlo e ne assumeranno in comune la responsabilità, essi potranno dire di costituire uniti in questo un nuovo partito in maggioranza nella Camera.

Dopo la cessazione della Regia cointeressata nel 1883, l'amministrazione dei tabacchi venne assunta dalla Direzione generale delle gabelle. Vi fu chi cercò dimostrare in quella occasione la inopportunità di questo provvedimento, e sostenere invece l'utilità di creare un'amministrazione autonoma, diretta da un uomo eminentemente tecnico, il quale avesse la responsabilità intera di

Questa seconda Commissione sembra non abbia fatta alcuna inchiesta, nei due anni decorsi da quel tempo in poi. La prima invece ha lavorato, e molto. Essa, dopo la morte del senatore Secco, che

« Non è più lecito dubitare ch'esiste un profondo dissenso fra l'imperatore Menelik e il desciaik Makonnen, a proposito della interpretazione da darsi al trattato concluso fra l'Etiopia e l'Italia. Sia effetto d'intrighi orditi alla Corte del Re etiopico, o sia capriccioso mutamento del suo animo volubile, il fatto è che Menelik non intende punto accettare il protettorato dell'Italia, in quanto questo gl'impone di non intavolare con altre potenze alcun negozio diplomatico né in per mezzo nostro. Il conte Pietro Antonelli fu mandato nel novembre scorso in Abissinia principalmente per comporre il dissidio fra Menelik a Makonnen; ma sino ad ora non pare che abbia raggiunto l'intento, nè vi è indizio o speranza che possa raggiungerlo. Senza dubbio la questione non è per sé medesima molto grave; e passerebbe addirittura per folle in Italia, chiunque sostenesse che una mancanza di riguardo o sia di lealtà da parte del novello e

Un periodico inglese annunciava, or non è molto, come si fosse riconosciuto da alcuni bacicultori americani, che il baco da seta poteva nutrirsi delle foglie della ramia; anzi, da un rapporto del console inglese della Nuova Orleans, risultava che lo sviluppo dei bachi col nuovo nutrimento, diveniva maggiore, e che la loro seta appariva più fina. Non sappiamo se altre notizie sieno venute a confermare le precedenti; ma

a proposito della stessa questione, l'Harz, della scuola veterinaria di Monaco, ha recentemente pubblicato un esteso lavoro, dove si descrive una serie di tentativi, fatti allo scopo di sostituire al gelso altre sostanze vegetali per l'allevamento del baco da seta. L'importanza di tali studi si appalesa subito, ove si rifletta che, mentre l'allevamento dei bachi è facile e l'industria remuneratrice, l'uno e l'altra dipendono completamente dalla quantità di foglia di cui si dispone; nelle regioni adunque dove la temperatura è bassa ed il gelso non prospera la sericoltura non dà un utile sufficiente, o è addirittura impossibile.

Per le precedenti ragioni si procurò in ogni tempo di trovare un succedaneo alla foglia del gelso. Si sperimentarono le foglie del biancospino, dell'ortica, dell'olmo, del pero, del tiglio; ma generalmente i bachi o non accettarono il nuovo cibo, o se ne nutirono e morirono poco dopo. L'Harz non ha voluto ricorrere ad una sostituzione brusca e, come vedemmo, inefficace; egli invece ha cercato di abituare lentamente i bachi al nuovo nutrimento. Avendo sperimentato un grande numero di fiori e di foglie, l'Harz riconobbe che i risultati migliori ottenevansi colla scorzonera e una specie di cicoria; dopo quattro anni di una paziente educazione, si ebbero dei bachi i quali vivevano di sole foglie di scorzonera. La produzione in bozzoli, con questi bachi, meschinissima sul principio, andò sempre aumentando e con tale rapidità da far sperare prossimo un rendimento in bozzoli dell'80 e del 90 per cento.

La scorzonera ha il vantaggio di essere facilmente coltivabile e di resistere bene sia alle intemperie, come ai climi freddi. In pochi mesi la pianta dà foglie atte al consumo; ed è anche facile cosa, in un campo, di mantenere le foglie esenti da quell'umidità, la quale quando si adoperano le foglie bagnate del gelso, è causa di una quantità di malattie. I bachi appetiscono di più le foglie di piante nate in terreno umido e ombreggiato, che si danno agli animali intiere o spezzate in due. Attualmente le ricerche dell'Harz hanno per oggetto di evitare, per mezzo di una continuata cura, lo sviluppo di bachi di dimensioni diverse.

Un'altra pratica è stata anche proposta dal Villon, onde aumentare il prodotto della bigattiera; essa consiste nell'introdurre nelle camere, ove stanno i bachi, dell'aria ozonizzata, la quale dovrebbe rendere i bachi più vigorosi e manifestare le sue proprietà antisettiche, preservando gli animali dalle malattie cui sono più soggetti. Per stabilire i vantaggi della propria proposta, il Villon è ricorso a delle esperienze, le quali consistevano nell'allevare un certo numero di bachi da seta, parte in un'aria ozonizzata e parte nell'aria ordinaria. Si trovò così che nell'aria ozonizzata, da un grammo di seme si ottenevano 750 bozzoli, e che nell'aria ordinaria, colla stessa quantità di seme, i bozzoli ottenuti furono 570. La differenza, come si vede, è notevole, e se il rapporto si fa, non più su di un grammo, ma su di un'oncia di seme, l'aumento è tale da consigliare delle prove, dalle quali si può ottenere un utile non disprezzabile.

La crisi definitivamente sciolta.

Ieri giunse da Roma il dispaccio ufficiale della definitiva costituzione del nuovo ministero.

Ecco i nomi:

Di Rudini, presidenza del Consiglio, ministro degli esteri ed «interim» della marina.

Nicotera, interno.

Ferraris, (senatore), grazia e giustizia.

Colombo, finanze.

Luzzatti, tesoro.

Pelloux, guerra.

Villari, istruzione.

Branca, lavori pubblici ed interim poste e telegrafi.

Chimirri, agricoltura.

I nuovi ministri giurarono ieri sera alle 5.

Nicotera assunse subito il Ministero dell'Interno e diresse una circolare ai prefetti.

Dei sottosegretari sono certi finora D'Arco agli Esteri, e Lucca all'Interno. Si ripetono sempre i nomi di Cadolini, Napolitano, Maggiorino Ferraris, Afan de Rivera, Bettolo, Salandra, Romanin-Jacur; però nulla vi ha di ufficiale e la decisione definitiva si prenderà domenica.

Il *Diritto* conclude un suo articolo sul nuovo ministero dicendo che c'è del buono, e consiglia una benevola aspettativa.

Il *Fanfulla* loda Di Rudini per la scelta di elementi giovani.

L'*Opinione* dice che la politica estera

italiana rimane immutata nel sostanziale suo indirizzo. Dice che non si sarà ostili alla Francia e non infedeli alla Germania.

La *Riforma* constata che si tratta di una composizione ministeriale a base di destra con qualche elemento di sinistra. Dice che non è un vero ministero, ma un'accorta di ministri che furono sempre in contraddizione fra loro su ogni questione.

La *Tribuna* è lietissima per la caduta di Crispi, ma dichiara di non simpatizzare col nuovo ministero; però attende di giudicarlo dai fatti, lasciando in fondo comprendere che lo appoggerà.

Diamo alcuni brevi cenni biografici dei nuovi ministri.

Il marchese di Rudini lo abbiamo presentato sabato.

Giovanni Nicotera nacque nel 1831 S. Giovanni di Calabria. Cominciò la sua carriera politica conspirando contro i Borboni. Nel luglio del 1857 fu compagno di Carlo Pisacane nella spedizione di Sapri.

Nicotera fu fatto prigioniero, giudicato e condannato a morte. La pena capitale gli fu mutata nella galera a vita nell'isola di Favignana nel Golfo di Palermo; venne liberato da Garibaldi.

Entrò alla Camera nella VIII legislatura e d'allora in poi rappresentò sempre il collegio di Salerno.

Fu ministro dell'interno dal 25 marzo 1876 al 16 dicembre 1877.

Tornato deputato fu sempre all'opposizione.

Giovanni Nicotera ha in moglie la baronessa Nina Poirio, cugina dell'on. Matteo Renato Imbriani.

Giuseppe Colombo è nato a Milano nel 1845 e nel 1866 fu nella colonna mobilitata dello Stelvio. È una celebrità scientifica ed industriale. Entrò alla Camera nella 16ª legislatura.

Ascanio Branca, appartiene a ricca famiglia della Basilicata; nacque a Potenza nel 1840. Entrò per la prima volta alla Camera nella legislatura XI rappresentante di Potenza e siede tuttora in rappresentanza di quella città. Alla Camera si occupò molto della questione finanziaria.

Salita la Sinistra al potere fu chiamato a partecipare al governo come segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio, del quale era titolare Mairana Calatabiano.

Ritornò segretario generale del dicastero medesimo nel gabinetto che presiedette Depretis dopo la caduta di Cairoli nel dicembre 1878. Dal 1882 si schierò nell'opposizione.

Pasquale Villari, scienziato, è cultore appassionatissimo delle lettere e valente scrittore.

Nacque a Napoli nell'ottobre del 1827. Fu deputato in parecchie legislature. Dal 1884 fa parte del Senato.

Luigi Ferraris è pure senatore. Fu ministro dell'interno nel terzo gabinetto Menabrea. Ha quasi 80 anni.

Bruno Chimirri ha 46 anni ed è nativo di Catanzaro. Rappresenta alla Camera il collegio di Serra Bruno. Durante la discussione del Codice penale, parlò per combattere gli articoli contro il clero.

Luigi Luzzatti è nato a Venezia nel 1841 da antica famiglia israelita. Dal 1867 è professore di diritto costituzionale all'Università di Padova.

Nel 1869 fu segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio con Minghetti.

Entrò nella Camera nella 11ª legislatura come rappresentante di Oderzo. Da che vige lo scrutinio di lista rappresenta Padova I. È una capacità finanziaria.

Luigi Pelloux nacque in Savoia nel 1839. Uscì sottotenente dall'accademia militare di Torino nel 1857. Nel 1866 si distinse a Custoza. Entrò nella Camera nel 1880 come rappresentante di Livorno, e in quello stesso anno fu segretario nel ministero della guerra, dimettendosi nel 1884.

Fu promosso maggior generale nel 1885; e circa due anni fa passò all'ispettorato generale degli alpini.

L'ultima collera di dell'on. Crispi.

Sotto questo titolo, leggiamo nella *Gazzetta di Torino* questo dispaccio da Roma, 8:

Vi mando con un po' di ritardo una notizia che mi è stata riferita appena oggi da un servitore licenziato dall'on. Crispi.

Dopo il voto di sabato 31 gennaio, l'ex-presidente del Consiglio, rientrato a casa, diede libero sfogo alla sua collera. I servitori e la famiglia non lo avevano mai veduto in simile stato. La prima cosa che fece fu di cacciare tutte le persone che lo attendevano nell'anticamera. Quindi se la pigliò coi servitori licenziandoli tutti per il 15 di febbraio e licenziò su' due piedi il proprio maestro di casa.

Nella collera l'ex presidente fracassò una quantità di oggetti di valore, tra i quali un superbo vaso del Giappone, toccatogli nell'ultima estrazione di Natale al Quirinale, ed altro.

La moglie e la figlia non osavano affrontare la collera dell'on. Crispi. Solo dopo parecchie ore la signorina Giuseppina Crispi riuscì a calmarlo, e per tutto il resto della sera egli fu di buonissimo umore.

Il disarmo di una banda assoldata a Massana.

Scrivono all'*Esercito* da Massana che il 20 gennaio fu disarmata la banda assoldata del Degiac Adga Ambessa. Pare che questi fosse inclinato a non volere eseguire gli ordini ricevuti e a operare invece di sua iniziativa.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	9 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met.	116.10 sul livello del mare mill.	61.2	59.8	60.8	761.0
Umidità relativa	57	44	56	59	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno	
Acqua cad.	—	—	—	—	
Vento (direz.)	NE	E	NE	—	
Vel. k.	—	7	3	0	
Term. cent.	2.8	3.5	-0.6	0.4	
Temperatura (massima 4.2 minima -4.0)					
Temperatura minima all'aperto					-5.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6.

Venti generalmente freschi del 1º quadrante a nord, del 11º a sud, gelo brina Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Pubblica carità. Come abbiamo detto, va altamente lodata la deliberazione della *Congregazione di Carità* di distribuire immediatamente metà del ricavato della *Veglia* del 26 p. p. e l'altra metà durante il corso dell'inverno.

In tale proposito potrebbe servire di esempio quanto si fa in un Comune del Modenese che non conta più di 5000 abitanti. Per maggior dilucidazione riportiamo una lettera di ringraziamento di quel Comitato di beneficenza, ricevuta da un egregio signore dimorante in Udine che gentilmente ce la comunicò:

S. Felice sul Panaro, 31 gennaio 1891.

Il Presidente del Comitato di beneficenza.

All' Ill. mo ecc. ecc.

Ai generosi sentimenti ed al concorso di ogni classe di Cittadini è dovuta la filantropica istituzione a funzionamento delle Cucine economiche per distribuzione di minestre gratuite in numero di 400 per giorno ai poveri del nostro Comune.

Il Comitato sente perciò il dovere di esprimere il suo grato animo e porgere i più sentiti ringraziamenti a quanti contribuirono a quello scopo umanitario, fra i quali la S. V. Ill. ma figura colla offerta di L. 20.

Aggradisca nell'incontro l'attestato della mia distinta stima ecc. ecc.

E a Udine, non si potrebbe fare altrettanto? Raccomandiamo l'argomento alle egregie persone preposte alla Congregazione di Carità.

Comitato degli Ospizi Marini. Oggi al tocco si raduna il Comitato in casa della signora Angiola Kechler.

Nel giornale di ieri incorse un errore che ci affrettiamo a rettificare.

Il Comitato non ricevette L. 500 per la lotteria, ma distribui 500 circolari.

Cronaca Ueta. La seconda edizione del festino dato iersera dalla gentilissima famiglia Hoche, riuscì splendido nel vero senso della parola. Un'alletta di graziose signore e signorine brillava alla simpatica festa, profusamente fornita di gioventù maschile. Spirito, brio, molti arguti e spiritosi, languide oculate e sorrisi a fior di labbra tenevano vive le conversazioni ed i ginocchi di società che si fecero durante la serata.

I padroni di casa, manco a dirlo, furono larghi di cortesia e gentilezza.

Melodiosissimi ballabili furono suonati dai maestri Caselotti ed Escher, con quella abilità che li distingue. Avemmo campo eziandio d'ammirare la signorina Maria Hoche, che suonò varii pezzi al piano.

Un elogio pure si meritò la signorina Pradel, che ci fece gustare, in com-

pagnia alla gentile padroncina di casa, un pezzo a quattro mani.

La signorina Irene Del Torre poi, dimostrò d'essere una valentissima pianista.

Ci fu profusione di dolci e di rinfreschi serviti dalla famiglia Hoche con quel tatto fine, che ben altre volte l'ha distinta.

Incominciò il ballo alle ore 9, terminò stamane alle 6 circa. Da ciò si arguisce quanto sia stata lieta la festa; la cui riuscita si deve alla somma cortesia dei padroni di casa, che nulla omisero perchè il festino avesse a sortire un bellissimo esito.

Abbiamo fatto veramente onore a messer Carnevale; ora non resta che recitargli compunti un *requiem*.

Ed ora addio danze, canti ed ambrì; addio strette di mano nervose ed occhiate furbe di più furbe e leggiadre fanciulle.

Il festino di iersera pose termine brillantemente alle pazzie carnevalesche. Easo riuscì appieno, e tutti gli invitati, compreso l'umile sottoscritto, serberanno gradito ricordo delle due simpatiche feste date quest'anno dalla sempre cortesissima famiglia Hoche.

Limena

Conferenze. Giovedì sera parlerà l'avvocato Girardini sul tema: *L'arte nella storia d'Italia*.

La bellissima conferenza del prof. Vincenzo Marchesi: *Uno stato che muore* è stata pubblicata e si vende alla libreria Gambierasi al prezzo di cent. 50 a beneficio dei *Reduci* e della Società *Dante Alighieri*.

Probabilmente anche il dott. Wollemborg farà stampare la sua conferenza: *I ricordi di Londra*.

La parola al chiarissimo professor Pinelli nella polemica Pizzio-Posocco.

Egregio signor Direttore,

mi consente Ella ch'io aggiunga, come co-llorale, anche più di una parola all'ultima detta dal Prof. Posocco nella questione che fu agitata tra lui e il Pizzio intorno al mio libretto «*Ritagli di tempo*»?

Ora che è cessata, certo non bene, la lotta alla quale, come richiedeva la lealtà mia, quantunque non volli in modo alcuno prender parte, attesi nondimeno da lontano con animo inquieto (erano due amici miei che combattevano per mia cagione) parmi che sia diritto e onesto il dire qual fu l'origine di essa e i modi usati dagli egregi competitori.

Sarò breve per più ragioni, ma specialmente perchè si tratta di cose mie e di me alienissimo dal farne chiasso su pei giornali. Usciti appena i «*Ritagli di tempo*», piacque al Pizzio di scrivere nelle appendici del giornale da Lei diretto N. 245, 246, (14, 15 ottobre 1890) una recensione assai favorevole del mio libretto.

Più mesi dopo nella *Gazzetta di Treviso*, tra l'altre sue «*note letterarie*» il prof. Posocco ne inseriva una nella quale, valendosi della libertà che è concessa alla critica, discorreva a modo suo del mio lavoro.

Il Pizzio a cui le cose dette in quel cenno dal prof. Posocco non parvero in tutto conformi al suo giudizio e a quello di altri molti, com'era naturale, scese in campo a difendere la causa propria.

Ma alle argomentazioni di lui rispose il prof. Posocco confutandole in guisa da provocare altra replica da parte del Pizzio, e a questa finalmente tenne dietro la lettera da Lei pubblicata con la quale il prof. Posocco intese di finire la questione.

Tale è la fedele storia dei fatti; ora cercherò di essere altrettanto giusto negli apprezzamenti. Ecco: io al Posocco, poeta gentile e di poesia giudica intendente, son debitore di una bella e diligente rassegna critica delle mie «*Poesie varie*», come pure di altri notevoli articoli nei quali, al rispetto e all'affetto per l'arte egli seppe congiungere la benignità del giudizio e la gentilezza della forma; al Pizzio sono pur debitore del primo saggio del suo ingegno giovanile. Per conto mio avrei lasciato passare, senza lagnarmene, il primo giudizio espresso dal Prof. Posocco nella sua «*noterella letteraria*»; tanto già, male o bene si dica di quello che penso e scrivo, non ho certo ragione di dovermi turbar io, all'età mia, con la triste conoscenza che ho fatto della vita. Ma se, concedendo all'amicizia, se memore e grato del bene fatto dal Prof. Posocco, io potevo perdonargli anche una censura un po' acerba, non così sentivasi disposto il Pizzio cui stava a cuore di difendere con le cose mie in certa guisa anche se stesso.

Dispiacque al Prof. Posocco di trovarsi nella disputa di fronte ad un giovane. E' vero; è molto giovane il Pizzio, ma è anche vero che egli scese in campo

leale a franco con tutta la foga dell'età sua per sostenere le sue ragioni; nè per questo il Professore Posocco doveva sdegnarsi e tanto meno doveva trattare il Pizzio con superbo disprezzo. Sa bene l'egregio amico Posocco, per essere stato educatore e maestro, che i giovani, se mai, vogliono essere esortati, non già disprezzati e sa anche bene quanto sia difficile l'arte dello scrivere, la quale, si può quasi dire, non s'acquista («*se pur mai s'acquista*») quando poco più resta di tempo per poterne usar degnamente.

Ora nessuno che plegi nel Prof. Posocco la varia dottrina e l'ingegno potrà sinceramente negare che anche in questa occasione egli non ne abbia usato; ma chi sappia, come io, e come sanno tutti quelli che lo conoscono, ch'egli ha l'animo generoso e buono, avrà certo ragione di meravigliarsi dell'uso non buono che ne fece in questa disputa ferendo talvolta l'amico per combattere con troppa acrimonia l'avversario.

Della qual cosa, del resto, io non gli voglio fare gran colpa perchè conosco bene che non sempre nè quando uno vuole (specialmente quando si tratti di opinioni o di principi filosofici e morali, come è nel caso nostro) può serbare quella moderazione che è pur tanto necessaria a indurre nell'animo altrui il fermo convincimento di una verità dimostrata.

Dopo quanto avvenne, se vi ha cosa che mi addolori veramente è questa: d'essere io stato cagione che due nobili animi s'irritassero e inasprissero l'un contro l'altro senza frutto nessuno e per me, e per loro, e per altri.

Vorrei, quasi a mitigare questo mio dolore, che l'egregio amico Posocco potesse persuadersi che il giovane col quale egli ebbe a contendere in parole, è ben meritevole per l'integrità del carattere, la rettitudine della mente e l'ingegno, come della mia stima e di quanti lo conoscono, così della sua.

Ed Ella, egregio signor Direttore, si abbia insieme coi più rispettosi saluti i più cordiali ringraziamenti

Dal di Lei dev.mo obb.mo

LUIGI PINELLI

Udine 8 Febbraio 1891

La bottiglietta del sig. Celestino Ceria in Mercatovecchio è molto ben conosciuta per la gentilezza del suo proprietario e per la squisitezza delle sue bibite.

Il sig. Ceria offre ora una nuova attrattiva ai numerosi avventori del suo esercizio: egli si è abbonato al dispaccio della *Stefani* che verranno giornalmente esposti nella bottiglietta.

Le botteghe di barbiere e parrucchiere si chiuderanno domani alle ore 3 p.m.

Furto, minacce e arresti. M. G. V. già guardia daziaria venne ieri arrestato per furto e minacce gravi a danno della propria amante A. A.

Venne pure arrestato Nardoni G. B. per ubbriachezza e fermento.

Tentativo di suicidio. Olivo Francesco di anni 40 pittore, abitante in via Manin, per dispiacere di famiglia tentava ieri suicidarsi recidendosi le vene ai polsi ed alle gambe.

Soccorso in tempo venne a cura dell'autorità di P. S. ricevuto al civico ospedale.

Siamo lieti di annunziare, per informazioni precise avute questa mattina, che le ferite sono lievi e che l'Olivo si trova completamente fuori di pericolo.

Smarrimento. Domenica fu smarrita una moneta d'oro del valore di L. 40 (Governo provvisorio di Lombardia del 1848). Mancata competente a chi avendola trovata la porterà all'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 9 febbraio 1891.

1. Rigo Regina, di Udine, per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. condannata a giorni 25 di reclusione.

2. Bottò Raimondo e Tonizzo Rosa coniugi, da Carnizza, imputati di contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. condannati a mesi due di reclusione.

3. Donati Giacomo, da Latisana, appellante della sentenza di quel Pretore che per ubbriachezza lo ha condannato a giorni 5 di arresto; si dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

4. Fornasa Redentore fu Antonio da Palmanova, appello, ridotto la pena a giorni 25 di reclusione.

5. Cum Valentino fu Giuseppe da Talmassons, appello, si dichiarò non luogo per recesso.

Tutti difesi dall'avv. Della Schiava Andrea.

PROVIDEANT CONSULES

Le epigrafi commemorative incise sul palazzo Tellini (ex Belgrado) in piazza Patriarcato, ora di proprietà della Provincia, sono divenute quasi illeggibili, in specialità la più recente che ricorda la dimora del gran Re Vittorio Emanuele.

Si spera che la nuova proprietaria riparerà allo sconcio.

Patria e decoro.

CARNEVALE.

Teatro Minerva. L'ultima festa da ballo con maschere riuscì molto frequentata e brillante.

Tre clowns divertirono il pubblico coi loro arditi esercizi ginnastici.

L'allegro giovinotto della *creme* era tracciato da vecchio in veste da camera. C'erano pure Scalza, Lambertuccio e Lotterighi.

Ei ora... arriverà l'anno venturo, speriamo, con radicali cambiamenti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8.30 grandioso ultimo *vegione* definitivo, coll'addio al Carnevale.

Anche alla **Sala Cerechini e al Pomodoro** si prenderà commiato danzando dall'allegro messere.

LIBRI E GIORNALI

Bollettino delle Opere Pie del Regno. I fascicoli 31 e 32 contengono:

Nel testo: Per l'applicazione della nuova legge — Avvertimenti. — La legge 3 Agosto 1872 N. 753 e la legge 16 luglio 1890 N. 6972. — I Segretari della Opere pie e la stipulazione dei contratti. — Domande alla Direzione. — Congregazione di Carità — Ospedale annesso — Tavola di fondazione — Amministrazione spciale ecc. — Studio sulle Opere Pie. (Rap. Giovanni Rota).

La nostra petizione e l'Associazione nazionale fra gli impiegati delle Opere Pie. — Notizie — Comunicazioni.

Nella Copertina: 12^a Nota degli aderenti al Bollettino. — Posta del pubblico.

VARIETÀ.

I vestiti di vetro.

Negli Stati Uniti d'America esiste ora una fabbrica che utilizza i vetri rotti per la manifattura di un panno speciale che preserverà dal fulmine.

Questo panno assomiglia alla seta al tatto e per l'elasticità. E' perfettamente incombustibile, può esser ridotto ad ogni forma, colore e grossezza.

La qualità di essere incombustibile lo rende prezioso per coloro che devono lavorare attorno al fuoco.

Naturalmente la sua utilità dipenderà in gran parte dalla sua durata e dal suo costo.

Cosicchè una signora vestita con questo panno potrà esclamare senza usare una figura retorica: «Non toccatemi: che son... vestita di vetro.»

Un colpo di Borsa.

Un enorme imbroglio è stato ordito e tessuto tra Parigi e Londra, e quel che è peggio è riuscito.

Due dei più importanti agenti di cambio di Londra, riceverono, all'apertura della Borsa, da una delle prime case di Parigi - la Banca Camondo - l'ordine telegrafico di vendere 200,000 sterline, o cinque milioni di franchi - di rendita brasiliana.

L'affare era straordinario e fuori di proporzione con le operazioni generalmente trattate su questo valore; ma con gli avvenimenti del Chili, con le recenti burrasche politiche passate sul Brasile, poteva esserci qualche ragione per una casa ragguardevole di liquidare la propria situazione a qualunque costo.

E le 200,000 lire sterline di rendita brasiliana furono vendute. Da 74, il 4 per cento brasiliano ribassò a 69 1/2, perdendo quattro punti e più in pochi minuti.

Gli agenti telegrafarono poi alla casa Camondo, che rispose incontinenti, non comprendere di che si trattasse.

I dispaaci erano falsi. Immediatamente la rendita brasiliana riconquistò il corso anteriore in mezzo a un baccano indescrivibile.

La casa Camondo ha sporto immediatamente querela contro gli autori del colpo. Disgraziatamente, per ora almeno, essi sono sconosciuti.

Movimento nella «botatura» in Francia.

Scrivono da Marsiglia: Si crede prossimo un movimento nella «botatura» — come dicesi chiamarla? — botatura? Deibler, l'esecutore di alta giustizia, l'attuale sovrano della ghigliottina in Francia, ha ormai i suoi dodici lustri sulle spalle, alquanto curve, e dodici anni di regno.

La sua intenzione, da quanto vociferasi, sarebbe d'abdicare alla ghigliottina e goderli in pace i guadagni fatti, tagliando una infinità di teste. A succedergli è indicato il suo primo aiutante Berger, il padre del quale, che fu pur carnefice per la durata di 22 anni, fuori testè a Nimes, all'età di 87 anni.

Il Berger figlio avrà, in tal caso, come aiutante, il figlio del Deibler, che abbracciò la carriera del padre facendo l'apprendista sotto Rasenoend (nome predestinato), boia d'Algeri. Obblavo d'aggiungere che il prossimo futuro boia di Francia è pure genero dell'ex boia Roch.

Non c'è che dire, la repubblica conserva dei begli arnesi!

V'hanno dolori senza nome, che straziano l'anima sì che non c'è conforto che valga a lenire l'angoscia. E certo la perdita d'una madre di famiglia è uno di questi immensi dolori.

La nob. signora co. **Lucia di Colloredo** era moglie e madre affettuosissima, era donna d'animo gentile e pietoso; e il marito ed i figli se la videro rapire, senza che a nulla giovassero le cure amorose con cui tentarono serbarla alla vita.

Ohi vedersi mancare un figlio, un fratello è grande sciagura; ma vedersi tolta una donna, ch'è l'angelo della famiglia, una madre, ch'è la stella benigna che scorge il cammino della giovinezza inesperta, è tale sventura che umana parola non sa descrivere!

Unico conforto, in tanta iattura, può essere la coscienza d'aver con ogni mezzo cercato d'allietare gli ultimi giorni della cara perduta, e il vedere che quanti la conobbero e giustamente la apprezzarono uniscono le loro lacrime a quelle della desolata famiglia. E al nob. co. Giovanni di Colloredo ed ai suoi figli non può mancare questa consolazione, che, insieme colla speranza dolcissima di riunirsi in un mondo migliore a coloro che amammo quaggiù, sola potrà versare una stilla di balsamo sulle ferite de' loro cuori.

E. M. I.

Telegrammi

Una nuova spedizione contro i dervisci.

Cairo 9. Il governo egiziano prende provvedimenti per cacciare i dervisci da Tokar. Un battaglione egiziano col colonnello Settle parte stasera per Suakim. Greenfell partirà alla fine della settimana con un distacco di artiglieria e cavalleria ed un battaglione di negri.

La spedizione contro Tokar sarà composta del governatore e della guarnigione di Suakim. Le truppe si imbarcheranno a Trinkitat donde muoveranno verso Tokar. Le truppe inglesi non parteciperanno alla spedizione. Non si ha nessuna intenzione di oltrepassare Tokar.

Dal Cairo furono inviate delle truppe per sostituire quelle che partecipano alla spedizione contro Tokar.

Un gravissimo incendio a Messina

Messina 9. Stanotte scoppiò un grave incendio alla fiera del Festival. Si riuscì con sforzi erculei ad isolare il fuoco. Il danno ascende a 300 mila lire.

Un grosso furto.

Roma 9. Si è scoperto un grosso furto di 18000 lire in danno d'un al orefice Corso.

I ladri penetrarono dal Corso durante la notte per un vicino banco di lotto: con un trapano forarono un armadio a muro: aprirono i cassetti e lasciarono gli oggetti inutili.

La questura indaga.

L'insurrezione al Chili

New York 9. Notizie dal Chili annunziano che fino al 27 gennaio il vapore *Imperial* che recava duemila uomini sbarcò a Paitillos presso Iquique dopo un combattimento di parecchie ore contro la torpediniera *Bianco*. Taltal e Chanarol sono i soli porti in potere degli insorti. — La nave inglese *Champion* è il solo bastimento da guerra estero presente a Valparaíso.

Duemilacinquecento persone lasciarono Pisagua a bordo del *Romulus* noleggiato dal governo.

Le truppe del governo hanno ripreso Coquimbo e Pisagua. Il blocco di Valparaíso continua.

I vapori escono ed entrano fino alle 5 di sera; dopo quest'ora si tira dalla spiaggia su qualsiasi nave che volesse partire.

Sommosa a Pietroburgo

Inondazione in China

Londra 9. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che 3000 operai del cantiere dell'ammiragliato scioperarono ri-

bellandosi ai superiori. Il comandante fu gravemente ferito, il prefetto di polizia Gresser fu dileggiato. Le esortazioni essendo state inutili, le truppe dispersero i tumultuanti. Si teme che incendino il cantiere. — I disordini scoppiarono per causa politiche.

— Si ha da Pechino che una tremenda inondazione devastò la provincia di Petchili. Enorme è il numero degli annegati circa un migliaio.

MERCATO DELLE SETE.

DURE VERITÀ.

Dal raccolto a questa parte il rinviolo del valore delle sete Europee continuò senza tregua, sicchè valutansi a circa 25 milioni le perdite subite dagli industriali e *speculanti italiani*.

La lezione è dura, eccessiva se vuoi, ma pur troppo non immeritata!

La condotta tenuta negli acquisti dei bozzoli, non può trovare attenuanti — si fu per proposito deliberato che si pretese di sfilare l'avvenire — collo spingere inconsultamente i prezzi.

Era risaputo a iosa che l'annata si annunziava irta di pericoli (ove si spostasse il valore dell'articolo) — era noto che in fabbrica il lavoro già da mesi languiva. Era ovvio che il malessere economico-finanziario acquistare doveva intensità. — Ma ad onta di tutto questo l'avidità e l'avventatezza di pochi, bastarono a travolgere l'opinione generale ed a preparare il baratro attuale.

Infatti, ancora avanti il raccolto ecotici grossi industriali gettarsi con vera smania infantile sui bozzoli e volerli ad ogni costo, con quella inattesa impazienza che agita il bimbo alla promessa od alla vista del balocco! Fu un contegno insensato — egoistico — tale da far meravigliare gli stessi coltivatori da un lato e i negozianti, non settaiuoli, dall'altro.

Dato l'impulso frenetico agli acquisti, la massa dei compratori — seguiti poveramente il cammino tracciato — offrendo miserando spettacolo di spensieratezza e di assenza di quella serietà, che mai dovrebbe dissociarsi dalle menti di uomini rotti agli affari e che pretendono d'esser industriali e non già giocatori sferzati.

E' tempo di capacitarsi che il pagar caro i bozzoli — non significa poter vendere cara la seta — e che il grido «Badate all'Asia non va deriso».

Si può perdere anche a prezzi bassi, ma saranno sempre perdite comportabili e non ingenti come quelle arretrate da prezzi esaltati. — Il 1889 insegna.

Tutto è al ribasso. Nessuna ragione quindi che il valore della seta si possa impunemente rialzare, mentre i raccolti mondiali proseguono normali e mentre la potenza del consumo non si allarga in modo straordinario.

Al presente — i prezzi sono condotti, a modesto livello — forse relativi all'attuale stato della consumazione — sicchè è a supporre possano infine essere validamente difesi.

Ma a ciò conseguire — occorre il concorso di tutte le energie degli interessati, occorre minore scoramento a miglior giudizio sul valore attuale sul quale si adagiano le sete italiane.

Un contegno virile, adottato dal più, basterebbe a porre una diga al torrente del ribasso.

Non si dimentichi che l'opinione è una potenza — e che nella unità dei voleri, quando basati sopra solidi fondamenti, sta la forza per imporre la tregua all'eccesso del male.

Udine, 10 febbraio 1891.

La settimana si presenta con idee meno pessimiste, poichè in generale si è convinti che il ribasso abbia raggiunto il suo punto culminante, ed oggi più che mai si avvicina il momento di una ripresa generale degli affari.

Tutte le qualità di sete, nessuna esclusa, sono domandate con un po' di maggiore vivacità.

Sulla piazza fu venduto un lotto di greggia classica 10/12 cento aspe a L. 45.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 febbraio

R. I. 1 gennaio 94.80 Londra 3 m. 25.37
« 1 luglio 92.63 Francia a v. 101.20

Valute

Banconote Austriache da 23378 a —
ROMA 9 febbraio

Ren. It. 5 0/10 c. 94.60 — Ren. It. per fine —

Particolari

PARIGI 9 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.68
Marchi 125.25.

VIENNA 9 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 91.85
Idem (arg.) 91.60

Idem (oro) 109. —
Londra 11.41 Nap. 9.04

MILANO 9 febbraio

Rendita Italiana 94.97 Serati 94.67
Napoleon d'oro 29.16

QUARISMO OTTAVIO, gerente responsabile.

Per assicurarsi

la probabilità di vincere il premio di

L. 250,000

che si estrarrà in Roma il 31 Marzo prossimo, basta provvedersi in tempo di Obbligazioni o di gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa.

SUCCESSO IMMENSO.

Il *Caffè Guadalupe* è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso 24 — TORINO.

OFFELLERIA DORTA

Durante tutto il carnevale si fanno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si trovano caldi ogni sera alle 5 pom.

Si continua pure a confezionare i *panettoni* (uso Milano).

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Stampetta - Riva

Udine - Via della Posta 10 - Udine

Organi

Harmoniums americani

Armupiani

Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature

Rappresentanza esclusiva per le Province di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti *Hänsel* di Dresda.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'Impresa di pubblicità *Luigi Fabris & C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000. —

Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi = 523,500. —

Capitale effettivamente versato L. 523,500. —

Fondo di riserva ed evenienze > 211,174.68

Totale L. 767,674.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito. Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali**. Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i **valori dichiarati** che i **pieghi suggellati** vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine. Rappresenta la Società L'ANCOBA per assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

AVVISO

Il sottoscritto avendo già nel decorso anno costituito una fornace per calce comune, a fu e continuo sistema americano, ed avendo ora introdotte diverse migliorie, è in caso per la qualità e prezzo di non temere concorrenza.

Ottima per le viti, e per le stabilature anche appena spente.

Per maggiore comodità il sig. Amadio Dall'On di Udine è autorizzato a raccogliere le commissioni, ed eseguire le consegne.

Crovatto Eugenio

Timbri di vero cauchone vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata. coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Rivolgersi unicamente all'Impresa di Pubblicità *Luigi Fabris & C.* Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri, UDINE.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pollicie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50.

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di pubblicità *Luigi Fabris & C.* Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 6.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.44 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.00 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 6.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.14 a.	O. 9. — a.	12.35 a.
M. 11.15 a.	12.15 p.	M. 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.15 p.	O. 9. — p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6. — a.	8.1 a.	M. 7. — a.	7.25 a.
M. 9. — a.	9.1 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	8.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.31 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.14 p.

DA UDINE	A PORTOGRO.	DA PORTOGRO.	A UDINE
O. 7.14 a.	9.47 a.	O. 6.12 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.45 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Trenvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S.F. 8.2 a.	10. — a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.34 p.	1. — p.	S.F. 11. — a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4. — p.	P.G. 2. — p.	3.20 p.
S.F. 6. — p.	7.44 p.	S.F. 5. — p.	6.36 p.

Collocazione da Portogruaro per Venezia alle ore 10.05 ant. a 1.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom. NB. I treni seguono coll'antico corso fra Udine - Cormons e Viceversa.

